



# **Club alpino italiano**

## **Scuola alpinismo giovanile LPV**



**La conduzione dei  
gruppi in montagna  
- Parte quarta -**

**Gian Carlo Nardi - 2010  
gianardi@tin.it**



# Attenzione

Questa presentazione costituisce un sintetico sommario, e non un testo di riferimento.

Se vuoi studiare la conduzione dei gruppi in montagna, procurati un buon libro; o meglio ancora, vai con qualcuno che abbia le conoscenze e le capacità per insegnarti di persona e sul campo.



Vetta del Sass Rigais – Gruppo delle Odle





Questa presentazione, la cui prima versione risale al 1992, fa riferimento alle attività di Gite sociali e di Alpinismo giovanile del CAI, ed è stata sviluppata nell'ambito della Sezione Ligure e della Scuola AG-LPV per le attività di formazione dei quadri tecnici del club; tuttavia si ritiene che possa essere di utilità anche per gruppi di altre strutture e organizzazioni.

In questa sede è data per acquisita in chi legge una adeguata competenza e una sufficiente esperienza nella pratica dell'andar per monti, analogamente all'indispensabile attitudine a ragionare in termini di gruppo e di responsabilità.

Questo lavoro è stato sviluppato nell'ambito del volontariato; può essere utilizzato in attività senza fini di lucro citando la fonte, e non può essere copiato, modificato, stralciato o riprodotto senza autorizzazione scritta.





# Premesse

- il termine “*accompagnatore*” è qui utilizzato per indicare chi, indipendentemente dalla eventuale qualifica tecnica posseduta, collabora attivamente alla conduzione della gita.
- il termine “*direttore di gita*”, di antica tradizione CAI, è utilizzato per indicare l’accompagnatore che progetta e dirige la specifica uscita.
- per “*gita*” si intende una qualsivoglia escursione organizzata in montagna, indipendentemente dal tipo di attività, dagli scopi che si prefigge e dai livelli di difficoltà e complessità.
- sul piano strettamente tecnico, le regole di conduzione per gruppi di giovani e di adulti sono sostanzialmente le stesse; ben diverse, ovviamente, le dimensioni psicologica, pedagogica, educativa e di affidamento e responsabilità.





# Sommario

Questa presentazione è complessivamente articolata in cinque parti e dodici capitoli (*in rosso la parte in questo file*):

- |                |   |
|----------------|---|
| Parte 1        | 1) teoria e dinamiche di gruppo<br>2) il direttore di gita e gli accompagnatori   |
| Parte 2        | 3) la pianificazione della gita<br>4) terreno / condizioni / persone  |
| Parte 3        | 5) una gita di gruppo<br>6) comitive particolari<br>7) alcune situazioni specifiche   |
| <b>Parte 4</b> | <b>8) spunti per la didattica sul campo</b><br><b>9) escursionismo scolastico</b>   |
| Parte 5        | 10) introduzione all'ingegneria della sicurezza<br>11) autosoccorso e gestione dell'emergenza<br>12) suggerimenti bibliografici |



# Spunti per la didattica sul campo



Alpe Deré la Vieille – Valpelline



*Fra i precetti dell'alpinismo uno dei più importanti dovrebbe essere la pedagogia alpina, che è il compito più alto delle società alpine nelle loro pubblicazioni ed anche del singolo. Bisogna educare i giovani scalatori a frenare le loro ambizioni, a mantenerle nei limiti delle loro possibilità, di equilibrare il loro sviluppo mentale a quello della loro abilità tecnica. Nell'autocontrollo si manifesta l'uomo di valore.*

**Paul Preuss**



Glacier Blanc – Ecrins – 11° corso AAG-LPV





# Alcuni punti di partenza

- Conoscenza diretta della montagna in primo luogo
- Educazione all'osservazione e al ragionamento per la conoscenza concreta della montagna - **da guardare a vedere** -
- Rappresentazione grafica e appunti come strumenti per la conoscenza - **disegno, notes e carta topografica** -
- Importanza dello studio e delle chiavi di lettura: conoscenza sia nozionistica sia concettuale



Ghiacciaio di Mont Forciaz – Gruppo della Grande Rousse





# Le basi I termini

Alain Finkelkraut

La qualità del nostro sguardo dipende dalla qualità della nostra sintassi.

Bisogna dare un **nome** a quel che si vede per poterlo vedere.



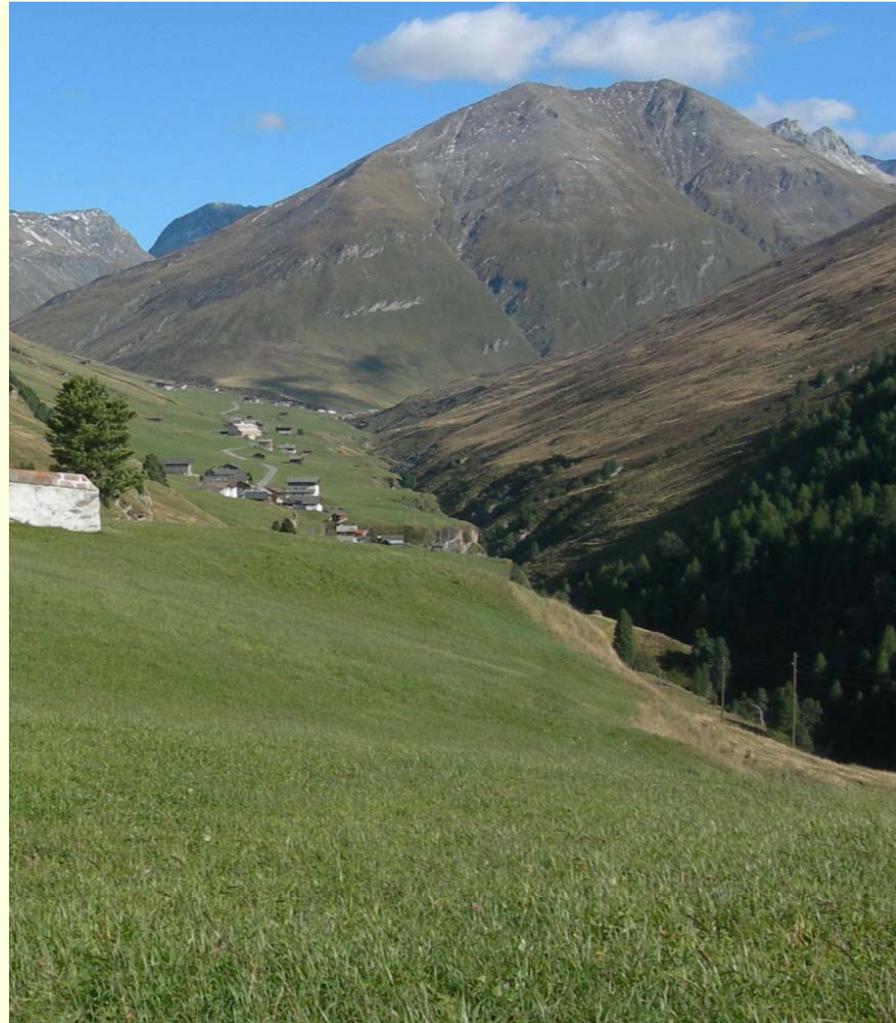
Vallorbe - Giura





Acquisita almeno una prima capacità di osservazione:

- 1) dall'insieme ai particolari
- 2) dalla presenza al significato
- 3) dall'ipotesi alla verifica
- 4) dalla nozione alla conoscenza



Val d'Avers - Grigioni





# Metodi Lettura

da Valerio Agnesi

Le fasi per la lettura del paesaggio:

- 1) individuazione della unità paesaggistica da analizzare
- 2) osservazione
- 3) analisi
- 4) ricostruzione evolutiva



Mogno - Val Maggia TI





# Metodi

# Flow learning

da Joseph Cornell

La scoperta progressiva comporta quattro passaggi:

- 1) suscitare l'entusiasmo
- 2) focalizzare l'attenzione
- 3) provocare l'attività diretta
- 4) confrontare l'esperienza



Lavertezzo - Val Verzasca TI





# Metodi

## Attività esterna

da Franziska Wütrich

Lista di controllo (SAC-CAS) per attività didattiche in montagna:

- il sito scelto è **sicuro**?
- tutti i partecipanti sono in condizioni di vedere e sentire il relatore?
- il relatore è nello stato d'animo giusto? è convinto che la proposta sia valida per i partecipanti?
- è stato previsto **tempo** a sufficienza?
- i partecipanti sono ricettivi?
- vi sono fattori di disturbo?



Sant'Anna di Valdieri – Valle Gesso





Metodi

# La lezione sul terreno



Prè de Madame Carle – Ecrins - 11° corso AAG-LPV – foto Fulvia Negro

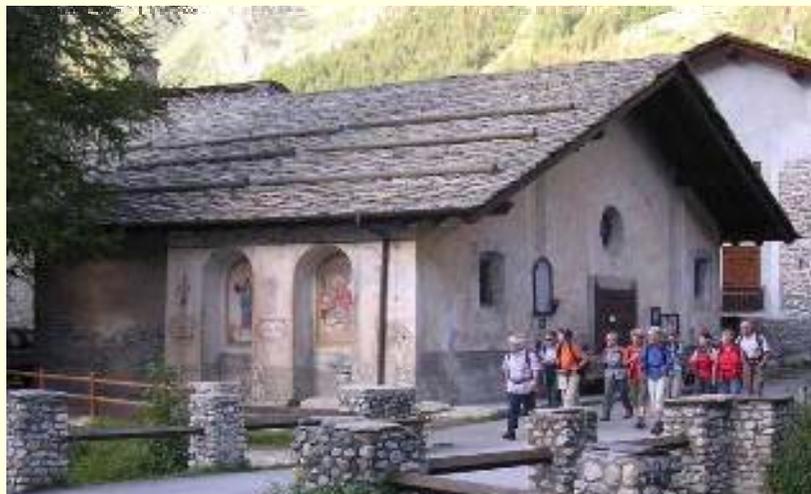




# Metodi

## L'escursione guidata

Chiappera – Val Maira



Pietre strette - Monte di Portofino

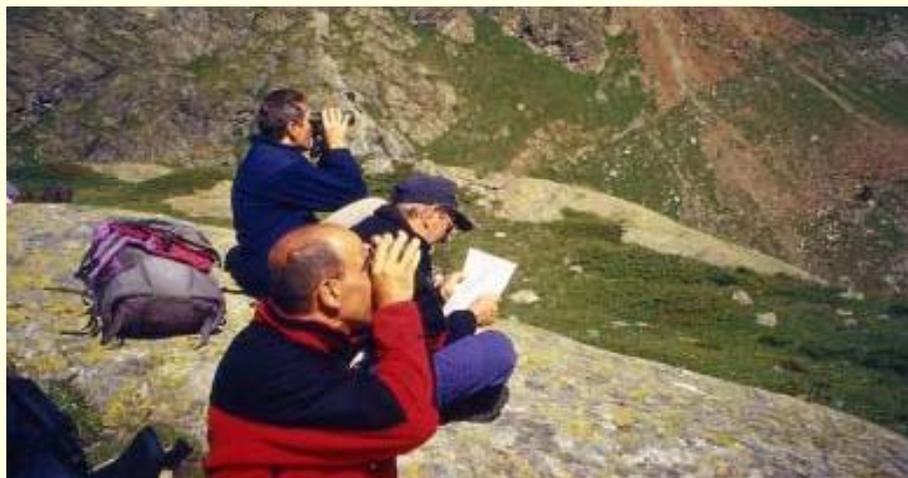


Riederhorn - Vallese





Chalet de L'Epée – 10° corso AAG-LPV – foto M. Ventre



Alta Valpelline – 6° corso ANAG



Pordoi – corso INV-AG – foto A. Imperiali





Metodi

# La lezione frontale



Rifugio Melezet – Vallone di Bellino - 9° corso AAG-LPV





Metodi

# L'escursione "plus"



Gruppo di AG all'Ospizio del Gran San Bernardo





# Metodi Il gioco



Bosco delle Lame – Appennino Ligure





Metodi

# E con il cattivo tempo...



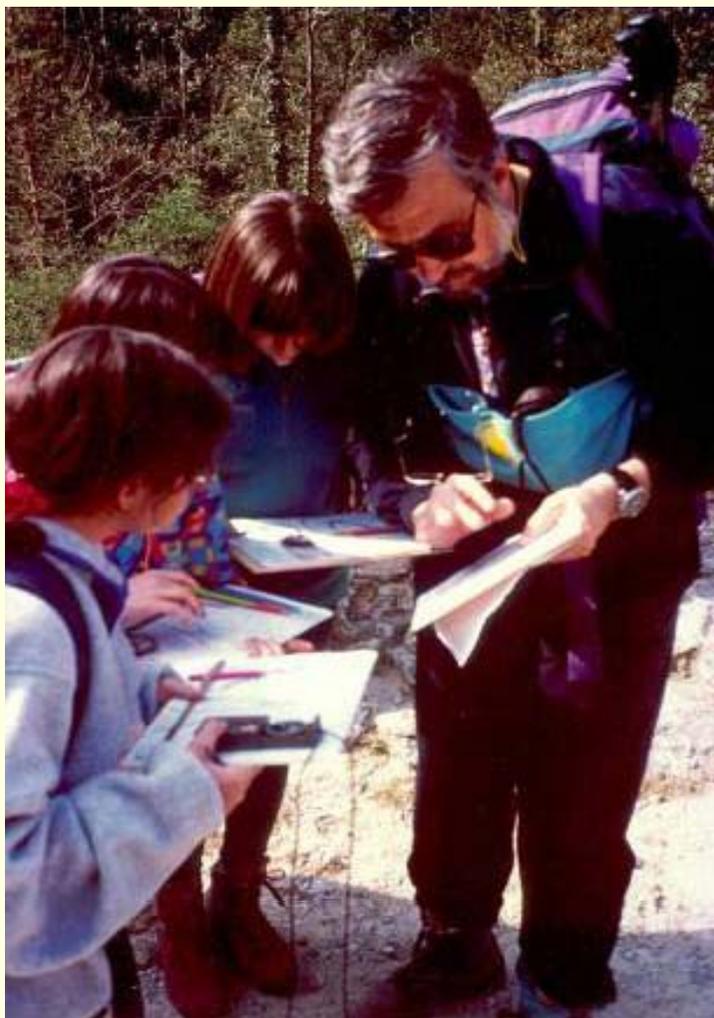
Osservatorio naturalistico del Gorzente – Appennino Ligure





Metodi

# Provando e riprovando



Topografia nel Finalese

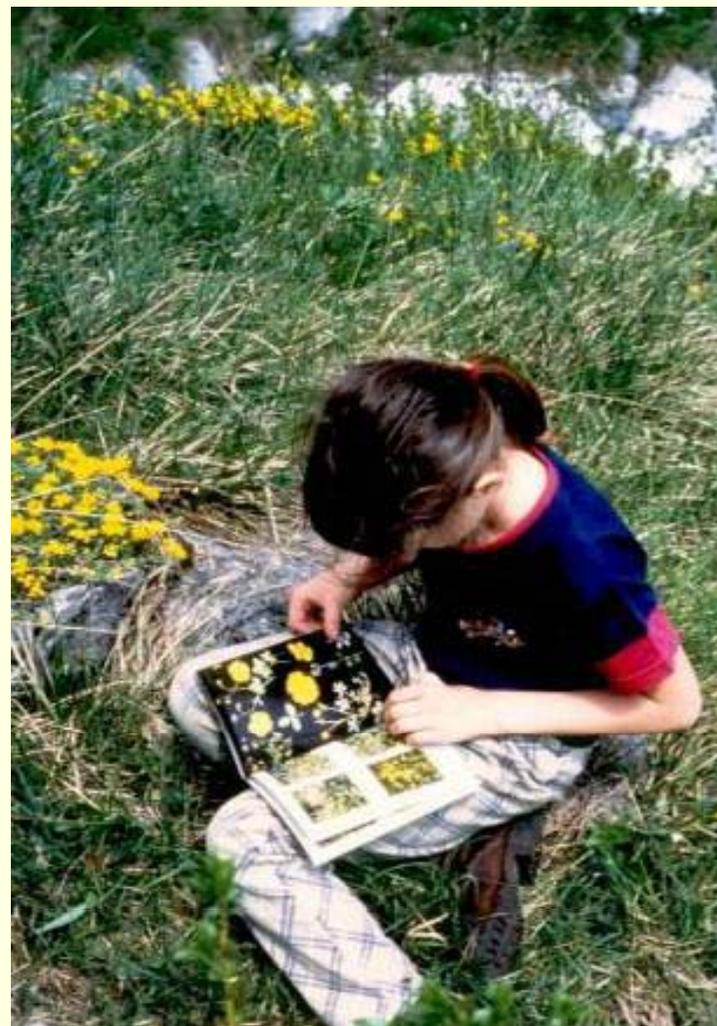


foto Dario Ferrandi (concorso AG 99)

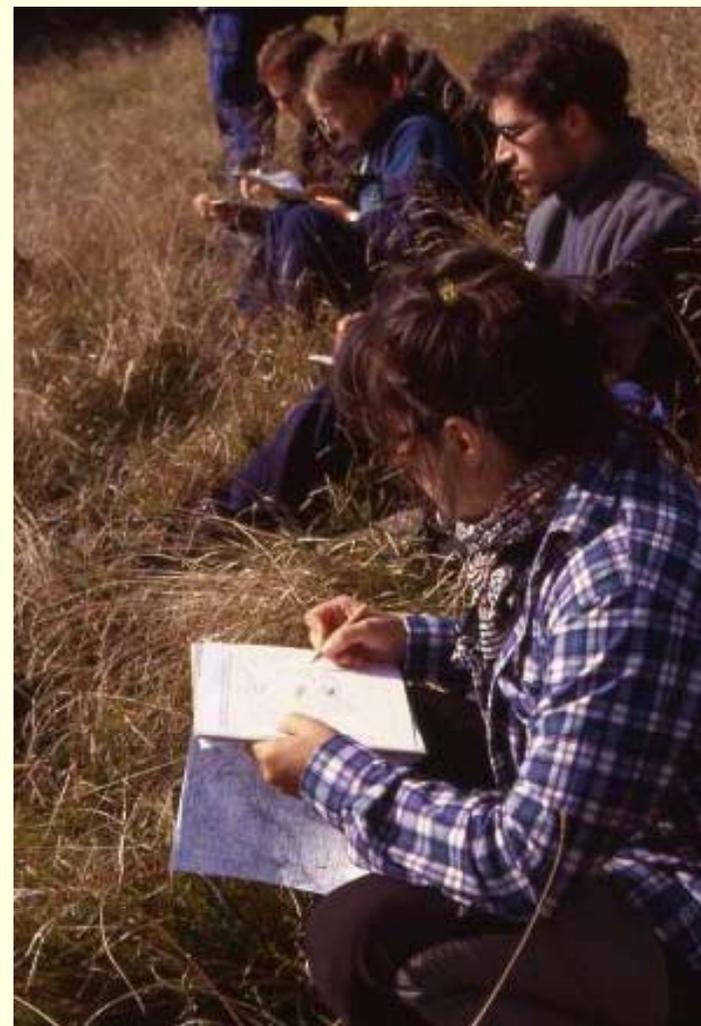




Testo e grafica dal vero  
stimolo all'osservazione e  
supporto per l'analisi e la  
memorizzazione



Alta Valpelline – 6° corso ANAG



Sorgenti del Secchia - 7° corso AAG-TER





# Strumenti

## La carta topografica

Associazione sistematica

**terreno** ⇒ **carta e carta** ⇒ **terreno**

...e sempre orientati sui punti cardinali



Punta Baffe – Riviera di Levante



Santa Croce – Appennino Ligure





Strumenti

# Binocoli e lentino

Due strumenti per  
l'osservazione

Due filosofie di  
osservazione

Le differenze di scala  
e l'interscalarità

Balcon Nord- Chamonix



Barmasch – Ayas





# Strumenti

## La fotografia

Uno strumento di lettura, documentazione e interpretazione



Vallée de Chamonix



# Escursionismo scolastico



Val Gargassa – Gruppo del Beigua



# Riflessione iniziale

*Correte alle Alpi, alle montagne o giovani animosi, che vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù.*

*Nelle montagne troverete il coraggio per sfidare i pericoli, ma vi imparerete pure la prudenza e la previdenza onde superarli con incolumità. Uomini impavidi vi farete, il che non vuol dire imprudenti ed imprevidenti. Ha gran valore un uomo che sa esporre la propria vita, e pure esponendola sa circondarsi di tutte le ragionevoli cautele.*

Quintino Sella



Le Alpi occidentali dal Monte dei Cappuccini - Torino

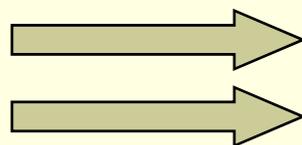




# Il campo di gioco

Aula

Escursione



ambiente protetto

ambiente naturale



*Dove sono gli accompagnatori?* – foto Maura Giallatini - Concorso AG 99





# Il progetto e i ruoli

Classe	→	gruppo strutturato
Insegnante	→	leader formale
Accompagnatore	→	consulente tecnico
Aggregati	→	spesso presenti

- il progetto è sviluppato di concerto tra l'insegnante e l'accompagnatore
- all'insegnante, responsabile del gruppo, compete in particolare la vigilanza sui ragazzi
- all'accompagnatore, in particolare, competono gli ambiti del percorso e delle condizioni
- l'interfaccia insegnante/accompagnatore deve essere ben definita e i ruoli stabiliti con chiarezza





# Obiettivi educativi

Alcuni obiettivi educativi connessi ad una gita in montagna:

- autonomia personale
- autonomia di gruppo
- solidarietà
- fatica e difficoltà
- confronto con l'ambiente della montagna



Lago Rosset – Valle dell'Orco





# Obiettivi didattici diretti

- **attività fisica** movimento su terreno vario, in salita e in discesa
- **orientamento** lettura della carta topografica e orientamento sul terreno
- **meteorologia** attività all'aperto condizionata dagli eventi meteo
- **ambiente naturale** attività a diretto contatto con la natura



Monte Tobbio – Appennino Ligure





# Obiettivi didattici complementari

- Approfondimento di obiettivi diretti
- Altri obiettivi coerenti con la programmazione didattica della classe



Vallone della Gava – Gruppo del Beigua





# Il tipo di percorso

## Impegno

- max 500/600 m di disliv. e 5/6 ore di uscita
- mulattiere o sentieri difficoltà max E
- basso livello di complessità della gita

## Caratteristiche

- stagione e quota
- esposizione dei versanti

## Tipologia

- crinale / arroccamento / mezza costa
- andata e ritorno / anello / *traversata*

## Condizioni

- meteorologiche (*almeno accettabili*)
- della montagna (*buone*)



Riviera di Levante





# Vestiario

Indicazioni per il vestiario dei ragazzi

- 1) comodo
- 2) robusto
- 3) traspirante
- 4) che protegge da:
  - caldo
  - freddo
  - pioggia

Ma poi...

...è in base alle calzature che si stabilisce il percorso



Forti di Genova





# Equipaggiamento minimo

## Individuale

- 1) scarpe da tennis / pedule
- 2) zainetto
- 3) borraccia
- 4) sacchetto rifiuti

## Di gruppo

- a) elenco partecipanti
- b) cellulare e numeri telefonici
- c) carta topografica e orari
- d) farmacia portatile e acqua



Pian Marino - Finalese





Foto sx e centro di Mauro Bianchini (concorso AG 99)

Valle Scrivia – Appennino Ligure





*Pioggia* – foto Mauro Bianchini (concorso AG 99)





# I punti fermi

Elementi fondamentali del progetto di gita:

- 1) preparazione (*informazioni*)
- 2) interfaccia insegnante / accompagnatore (*ruoli*)
- 3) organizzazione (*chi fa cosa sul terreno*)
- 4) controllo (*capogruppo, testa e coda*)
- 5) piano di marcia e pianificazione inversa (*orari "al più tardi" e alternative*)



Piani di Oneto – Appennino Ligure di Levante





## Crediti

Un ringraziamento per le fotografie gentilmente messe a disposizione da: Fulvia Negro (14), Mauro Ventre (16), Andrea Imperiali (16), Dario Ferrandi (21), Maura Giallatini (28), Mauro Bianchini (36/37), Raffaele Marongiu (40).

Tutte le altre foto sono dell'autore.

Un particolare ringraziamento a Fulvia, alla Sezione Ligure del CAI, alla Scuola AG-LPV, e a tutti gli amici con i quali ho condiviso queste esperienze



A un maestro, con riconoscenza



EXCELSIOR  
SEMPER  
COLUNT  
ASCENDERE  
IUVENES



Tofana di Rozes – foto Raffaele Marongiu